

Con due decreti presidenziali si richiamano i militari al «rigoroso rispetto delle leggi dell'Urss» Gorbaciov frena il ruolo dell'esercito

Due «ukaz» di Gorbaciov danno la copertura costituzionale ma al tempo stesso limitano la portata dell'ordine sull'uso dell'esercito nel pattugliamento delle strade cittadine, dato dai ministri della Difesa e degli Interni. Una lettera di Boris Eltsin al presidente dell'Urss. Nel Baltico le trattative si alternano a episodi di tensione. La tv di Leningrado ha trasmesso un filmato sui fatti di Vilnius proibito dalla televisione centrale.

DALLA NOSTRA INVIATA
JOLANDA BUFALINI

MOSCA. Mikhail Gorbaciov ha risposto ieri sera con due «ukaz», due decreti presidenziali, alle tempeste di polemiche e alle proteste suscitate dall'iniziativa dei ministri degli Interni, Boris Pugo, e della Difesa, Dmitrij Jazov, e dell'esercito, che dovranno pattugliare insieme le strade e i luoghi pubblici, è comparso il 25 gennaio ma porta la data del 29 dicembre. Questa la prima stranezza di un atto che ha suscitato l'attenzione del Comitato di controllo costituzionale. Nel pieno della tempesta sollevata dalle dimissioni di Shevardnadze e dalla denuncia del rischio di una dittatura, nelle stanze dei due ministri maturava la decisione di una utilizzazione «impropria» dell'esercito, senza che una tale scelta fosse sottoposta alla firma del presidente o al vaglio di organi legislativi. Il secondo interrogativo, per ora senza risposta, è sul perché l'ordine sia stato reso operati-

vo a distanza di quasi un mese, dopo i fatti sanguinosi del Baltico e l'avvio, ancora incerto, di una trattativa fra il presidente e le repubbliche indipendentiste. Ce n'era abbastanza per riaccendere i timori di nuovi colpi di mano e nuove polemiche che sono, infatti, puntualmente esplose. Il Presidium del Soviet supremo russo ha stigmatizzato, ieri, l'utilizzazione delle forze armate «come interferenza costituzionale nei conflitti politici» e indicato il pericolo di «una ulteriore destabilizzazione». In Georgia, in segno di protesta, sono stati bloccati i treni, a Tallin e nelle altre capitali del Baltico, i deputati dei Fronti nazionali vedevano nell'ordine di Pugo e Jazov il rischio della «militarizzazione dei conflitti fra repubbliche e centro». Dagli stessi massimi organi costituzionali sono ve-

nute critiche all'operato di Jazov e Pugo. Il presidente della Commissione di controllo costituzionale, il cauto Sergej Alekseev ha detto: «esamineremo l'ordine congiunto in tempi brevissimi. Non voglio fare commenti ma il fatto stesso che il Comitato lo debba esaminare lo caratterizza sufficientemente». In questo contesto è da segnalare che Boris Eltsin ha scelto una via incontraffabile diplomatica, rivolgendosi direttamente, con una lettera, a Gorbaciov. Anche il presidente lettone, Anatolj Gorbunov, nel sottolineare l'ambiguità dell'ordine dato dai ministri della Difesa e degli Interni, ha però anche citato l'impegno preso dal comandante della guarnigione del Baltico, Giodor Kuzmin, di non alimentare la presenza militare in Lettonia. L'esisten-

za della lettera di Eltsin a Gorbaciov è stata confermata dal portavoce del Cremlino, Vitalij Ignatenko, che ha aggiunto «la questione è allo studio del presidente». Quasi contemporaneamente il primo vice ministro degli Interni, Ivan Shilov, ha affermato, nel pomeriggio di ieri, che le pattuglie miste avranno esclusivamente l'incarico di combattere la criminalità, non saranno utilizzate in occasione di manifestazioni, potranno usare le armi solo nei casi previsti dalla legge. Gli «ukaz» di Gorbaciov arrivano, in serata, a coprire l'iniziativa dei suoi ministri, al tempo stesso delimitando la portata di quello che il deputato dei soviet di Mosca Viktor Bolser ha definito un passo verso «l'introduzione dello stato di guerra». Nel Baltico, episodi di tensione si alternano a segnali di trattativa. A Vilnius



«difensore degli interessi del piccolo borghese». Per nulla intimorite dagli attacchi alla glasnost, le testate indipendenti continuano a produrre informazione irriverente verso le verità ufficiali. La televisione di Leningrado, dopo aver dichiarato, lunedì sera, di non considerarsi più subordi-

L'Usc nomina un suo esponente, Siad Barre si rifugia in un'isoletta kenota. De Michelis: «Manterremo gli impegni»

Già insediato il nuovo presidente della Somalia

La Somalia ha un nuovo presidente. È Ali Mahdi Muhammad, esponente dell'Usc, che ha riconfermato il premier Ghalib e promesso un governo di unità. A Mogadiscio, ieri, sono ripresi gli scontri, e l'aeroporto è di nuovo chiuso. Siad Barre si è rifugiato nell'isola di Lamu, al largo delle coste del Kenia. Il ministro degli Esteri De Michelis assicura aiuti appena sarà possibile, e conferma l'impegno italiano.

tata con l'urgenza di insediare rapidamente chi avrebbe avviato trattative e negoziati. «Un nome di Dio, il misericordioso, il compassivo, il comitato del Usc ha deciso di nominare il signor Ali Mahdi Muhammad alla presidenza della repubblica somala» è il comunicato secco dell'emittente che ha parlato di una investitura solo temporanea e fatta «sulla base del primo decreto che assume la responsabilità dell'amministrazione del paese, viene nominato dalla necessità di insediare rapidamente un capo di stato che possa condurre i negoziati in corso sull'unità ai quali la riferimento, appunto il primo decreto».

personale e aiuti è dovuto tornare a Nairobi perché la pista d'atterraggio era inaccessibile. Eppure Mogadiscio aveva ricordato che la patria era tornata un paese prospero in pace, pronto a riacogliere quanti erano fuggiti durante l'ultimo mese tempestato dalla guerra civile. Aveva chiesto ai somali «rattelli e musulmani al cento per cento» di tornare a casa, di dimenticare «i soprusi subiti durante la dittatura e di unirsi fraternamente». La situazione è tranquilla, aveva incalzato l'emittente somala.

Esteri. Non darà carta bianca come a Barre. Sarà una linea d'attesa. Si farà carico delle «proprie responsabilità economiche e politiche verso la Somalia», ha detto De Michelis ieri, ma attenderà di «farsi idee più precise», poiché riconoscerà «un governo che sia espressione di tutte le forze che hanno combattuto il regime di Barre». Una richiesta di Barre di asilo politico verrà esaminata secondo le regole esistenti. Gli aiuti saranno inviati appena ci sarà «la possibilità di farli giungere». L'ambasciata sarà riaperta appena possibile. Infine gli incontri con i rappresentanti dell'opposizione: ci saranno e con l'obiettivo di «un'intesa tra loro» che non faccia degenerare la situazione somala «in una situazione dittatoriale».

re le ferite inferte dalla guerra civile, ma al Parlamento il governo italiano deve dire quali sono gli indirizzi che intende seguire per evitare «le gravi storture» del passato. L'ultimo quesito tocca la ripresa dei rapporti diplomatici fra i due paesi: il governo dica come intende avviare alla loro scomparsa e alla protezione degli interessi dei cittadini italiani che hanno operato in Somalia, «per riavviare un processo di cooperazione fra i due popoli che ponga riparo ai deplorevoli risultati» che si registrano oggi.

La Somalia del dopo Barre brucia le tappe. Ha già un nuovo presidente. Ali Mahdi Muhammad, esponente di spicco dell'Usc, nominato ieri. Ha il capo di governo, Artef Ghalib, riconfermato. E dall'Usc ha la promessa che nascerà presto un governo di coalizione formato dai cinque gruppi che hanno combattuto

Siad Barre. Ma da ieri s'è interrotta la calma raccontata dalla radio. A Mogadiscio sono ricomparsi scontri e sparatorie e forse i disordini nati nella notte dell'altro ieri e continuati fino a giorno altro, hanno dato un colpo di acceleratore alla nomina del nuovo capo di stato, annunciata di buon mattino da Radio Mogadiscio e presen-

Muhammad tra «il comitato centrale dell'Usc», i leader religiosi del paese, i rappresentanti del popolo somalo e gli anziani delle comunità tribali rurali.

Ma la Somalia non dimentica il dittatore Siad Barre e seppure non sarà scatenata la caccia nei suoi confronti, uno dei capi ribelli, Mahmud Hurreh, ha dichiarato che se verrà preso sarà processato per alto tradimento. Siad Barre invece è lontano, sarebbe arrivato in Kenya: via mare, ha detto un portavoce del movimento patriottico somalo, ora è nell'isoletta di Lamu, con una settantina di seguaci, spera certo in un salvataggio promesso dal governo kenota.

Quanto all'Italia, ai suoi legami con l'ex dittatore, la linea che terrà d'ora in avanti è stata illustrata ieri dal ministro degli

Interpellanze del Pci
«Cambiamento di rotta sul caso Siad Barre»

ROMA. «L'ostinato e cieco appoggio» al regime di Siad Barre ha condotto al disastro la politica estera italiana in Somalia: come intende mettervi riparo il governo? È questa la prima di cinque domande contenute in un'interpellanza presentata dal gruppo comunista del Senato (l'hanno firmata il presidente Ugo Pecchioli, la vice presidente Gigli Tedesco e Giuseppe Boffa). I senatori comunisti chiedono, in secondo luogo, come si intende operare per evitare «danni irreparabili» nei rapporti con il popolo somalo e quale concorso il governo intenda fornire «alla pacificazione e all'avvento di regimi democratici in quel paese». Si tratta anche di aiutare la Somalia a cu-

- Dieci anni fa mancava improvvisamente**
INGE REX SEGRE
Sergio, con i parenti, la ricorda con tanto affetto agli amici e ai compagni.
Roma, 30 gennaio 1991
- Ad un mese dalla scomparsa del compagno**
VINCENZO COZZANI
consigliere comunale di Martellago, i compagni della sezione comunale lo ricordano con grande affetto e immutato affetto e sottoscrivono L. 500.000 per l'Unità.
Martellago, 30 gennaio 1991
- Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno**
GIOVANNI FOGLIA
stimato sindaco di Rozzano, i compagni della sezione comunale lo ricordano con immutato affetto.
Rozzano (MI), 30 gennaio 1991
- I compagni della sezione «15 Martiri» esprimono le più sentite condoglianze al compagno Alfredo per la scomparsa della sua cara**
MAMMA
Milano, 30 gennaio 1991
- Nel diciassettesimo anniversario della scomparsa del compagno**
FRANCESCO GRAZIOI
la moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e amarono. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 30 gennaio 1991
- A un mese dalla scomparsa di**
LORENZO RAMPOLDI
i genitori, la sorella e il cognato lo ricordano con rimpianto e sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 30 gennaio 1991
- Allo scadere di un mese dalla scomparsa di**
LORENZO RAMPOLDI
tutti i compagni della sezione «Lottatori» si stringono vicino ai suoi familiari.
Milano, 30 gennaio 1991
- Umberto, Donatella e Madi sono vicini all'amico Alfredo Lozzi per la perdita della**
MADRE
Milano, 30 gennaio 1991
- Ricorreva il 28 gennaio l'undicesimo anniversario della scomparsa della cara arpista**
EBE MARINI MAUTINO
Le famiglie Ghin Luigi e Renato, Sala, Scoczarrella, Wanda, la nonna Luigia la ricordano con immutato affetto.
Milano, 30 gennaio 1991
- La moglie Edda, il figlio Claudio, la nuora Beanna, i fratelli Walter, Antonio, Guido e Lina, Liliana, le cognate, i cognati, i nipoti annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del loro caro compagno partigiano**
ARTURO TONTI
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 31 gennaio, alle ore 14, con partenza dalla camera mortuaria dell'ospedale Malpighi di Bologna.
Bologna, 30 gennaio 1991

COMUNE DI COPERTINO (PROV. DI LECCE)

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 ed al conto consuntivo 1988 (1)

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE		SPESSE			
(in migliaia di lire)					
DESIONAZIONE	PREVISIONI DI COPERTINO DA BILANCIO ANNO 1990	ACCERTAMENTI DEL CONTO CONSUNTIVO ANNO 1988	DESIONAZIONE	PREVISIONI DI COPERTINO DA BILANCIO ANNO 1990	ACCERTAMENTI DEL CONTO CONSUNTIVO ANNO 1988
Avanzo di Amministrazione	-	-	Disavanzo di Amministrazione	-	-
Tributarie	1.896.881	784.478	Correnti	12.840.847	11.090.288
Contributi e trasferimenti	11.442.388	10.338.870	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	608.083	383.808
(di cui dallo Stato)	11.008.912	8.398.787	Totale spese di parte corrente	13.477.830	11.484.191
(di cui dalle Regioni)	414.453	904.148	Spese di investimento	15.884.500	3.698.270
Entrate tributarie	338.904	378.398	Totale spese in conto capitale	15.884.500	3.698.270
(di cui per proventi servizi pubblici)	303.304	173.765	Rimborso anticipazione di tesoreria ad altri	1.300.000	-
Totale entrate di parte corrente	13.477.930	11.488.547	Partite di giro	2.490.000	1.581.478
Allocazioni di beni e trasferimenti	1.825.000	648.270	Totale	33.032.430	16.748.296
(di cui dallo Stato)	-	-	Avanzo di gestione	-	14.358
(di cui dalle Regioni)	1.125.000	247.944	TOTALE GENERALE	33.032.430	16.748.296
Assunzione prestiti	18.239.800	3.180.000			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	1.200.000	-			
Totale entrate conto capitale	17.044.800	3.698.270			
Partite di giro	2.490.000	1.581.478			
Totale	33.032.430	16.748.296			
Disavanzo di gestione	-	-			
TOTALE GENERALE	33.032.430	16.748.296			

2) la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico funzionale è la seguente:

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
Personale	1.968.630	1.780.003	-	2.285.338	468.562	182.610	6.684.153
Acquisto beni e servizi	240.526	564.708	611	668.247	473.308	45.601	1.963.000
Interessi passivi	-	174.702	563	213.582	406.023	77.611	871.481
Investimenti effettuati diretti dall'Amministrazione	30.000	1.820.000	265	300.000	1.225.544	-	3.375.809
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.237.156	4.339.414	1.439	3.467.168	2.573.435	285.831	12.904.443

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

	Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1988	L. 298.281	Residui passivi passivi esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	L. 298.881	Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988	L. 547.415
Entrate correnti	L. 483	di cui:	-	-	-	
di cui:	-	tributarie	L. 32	personale	L. 291	
contributi e trasferimenti	L. 435	altre entrate correnti	L. 16	altre spese correnti	L. 118	

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

	Entrate correnti	L. 483	Spese correnti	L. 483
di cui:	-	-	-	-
tributarie	L. 32	personale	L. 291	
contributi e trasferimenti	L. 435	altre entrate correnti	L. 16	
altre entrate correnti	L. 16	altre spese correnti	L. 118	

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL SINDACO PROF. LUIGI MARCELLI

ASSICURATA QUANDO LA POSTA E' IMPORTANTE

L'esigenza di inviare plichi contenenti valori o documenti importanti è garantita dalla posta ASSICURATA. Un supplemento minimo di spesa sul normale prezzo di spedizione, offre il controllo durante tutto il tragitto del plico dalla impostazione alla consegna. L'ASSICURATA: un servizio di elevata rapidità e sicurezza a disposizione dei clienti delle P.T.

Per informazioni rivolgersi a: 1678 - 63011 UFFICIO RELAZIONI ESTERNE DELLA AMMINISTRAZIONE P.T.

Cooptur Emilia Romagna

XX CONGRESSO NAZIONALE P.C.I.

A causa dello slittamento della data del XX Congresso nazionale del P.C.I., che si terrà dal 31 gennaio al 3 febbraio, tutte le federazioni ed i partecipanti devono riconfermare al più presto le date delle prenotazioni alberghiere telefonando a:

COOPTUR E.R.
Telefono: 0541/53990 r.a. - 0541/55018
Fax: 0541/55428

Organizzazione che opera in rapporto con la direzione del Congresso